

ASCOM CONFCOMMERCIO FOCUS SULLE NOVITÀ FISCALI INTRODOTTE DAL GOVERNO MONTI

Il tetto ai contanti fa discutere

Enrico Gotti

Problemi e dubbi, fra i commercianti, accompagnano il nuovo limite di 1000 euro per i pagamenti in contanti. Se un cliente spende 1500 euro in un negozio, può pagare 999 euro in contanti e il resto con la carta di credito? Secondo due autorevoli voci, Lelio Cacciapaglia, consulente del ministero delle finanze, e Antonio Vento, responsabile del settore tributi di confocommercio nazionale la risposta è sì,

la legge lo consente. Ma, stando a quanto riferiscono i commercianti, che ieri erano presenti al convegno organizzato da Ascom, la realtà locale è diversa.

«L'agenzia delle entrate di Parma - dice un signore - me lo contesta». «È successo a molti di noi - dice una negoziante - e costa più fare ricorso che accettare la sanzione».

Non è questo l'unico dilemma fiscale di cui si è parlato nel convegno di ieri pomeriggio, in via Abbeveratoia. I relatori, intro-

dotti da Daniele Bertozzi, direttore di Seacom, la società di servizi contabili del gruppo Ascom, hanno parlato delle novità introdotte dal governo Monti per combattere l'evasione e l'elusione fiscale. In particolare la scure sull'utilizzo, da parte dei familiari dell'amministratore di una società, delle auto aziendali, che sfuggono all'analisi del reddito.

«La nuova disposizione prevede l'obbligo, entro il 31 marzo di comunicare all'agenzia delle

entrate tutti i beni di proprietà della società che sono utilizzati dai soci o dai familiari dei soci - spiega Lelio Cacciapaglia - la società deve addebitare a loro il valore del bene utilizzato, altrimenti un addebito pari al 30% del valore di mercato».

Il convegno di ieri pomeriggio è stato organizzato per aggiornare le imprese sui cambiamenti della normativa fiscale, dopo la legge di stabilità e il decreto «salva Italia».

Antonio Vento, responsabile



Ascom Parma ieri si è parlato delle novità fiscali che riguardano il settore del commercio, dai pagamenti alle auto aziendali.

del settore tributario di Confcommercio, ha parlato delle nuove imposte con cui dovranno fare i conti i commercianti: «Noi insistiamo perché diminuisca la pressione sulle famiglie e sulle imprese. Ma purtroppo aumenta».

Nel decreto Monti è previsto che l'Iva, dal primo ottobre 2012, aumenterà al 23%. L'aliquota ridotta passerà dal 10% al 12%. E dal primo gennaio 2013 aumenterà dello 0,5%. Sono misure molto critiche per chi fa commercio. «Di fatto la patrimoniale è stata introdotta - continua Vento - quando si tassa la casa, con l'Imu, l'auto, l'immobile, le navi, i conti all'estero, siamo di fronte ad una patrimoniale imperfetta».

FINANZA CIRCOLANO RUMOURS MOLTO POSITIVI SUL PRECONSUNTIVO 2011 E IL BUDGET 2012

Parmalat vola in Borsa ma smentisce il delisting

Ieri +7,29%, Lactalis nega l'ipotesi di dividendi straordinari

Parmalat mette il turbo a Piazza Affari: le azioni del gruppo di Collecchio sono balzate del 7,29% a quota 1,61 euro, un livello che non si toccava dallo scorso novembre.

A mettere le ali al titolo e ai warrant 2015 (+22%) sarebbero le voci di un possibile delisting - ovvero l'uscita dalla Borsa - e le ipotesi di un dividendo straordinario, smentite però ieri pomeriggio da un portavoce dell'azionista di controllo, Lactalis. Il colosso francese ha dunque messo a tacere i rumors finanziari che avrebbero contribuito a infiammare il titolo per tutta la seduta. Resta il fatto che dai minimi di 1,3 euro toccati a dicembre, nell'ultimo mese Parmalat ha guadagnato il 21,65%.

L'ipotesi di delisting non sembra peraltro una scelta praticabile: generalmente comporta un'offerta pubblica di acquisto sui titoli in circolazione (in questo caso il 16,7% visto che l'83,3% è in mano a Lactalis) ma i francesi erano stati chiari l'estate scorsa in occasione dell'opa sostenendo di non voler revocare la quotazione e in più i costi dell'operazione sarebbero alti, soprattutto tenendo presente che l'esborso per Parmalat aveva superato i 3,7 miliardi di euro. Lal-



Parmalat L'amministratore delegato Yvon Guerin.

Etichette

Ue: no alle indicazioni fuorvianti

No alle indicazioni fuorvianti nelle etichette dei prodotti alimentari. Il Parlamento europeo ha approvato ieri una risoluzione ad ampia maggioranza con cui boccia la nuova dicitura: «Contiene una percentuale di... (calorie, grassi, grassi saturi,

sodio, sale, zuccheri) in meno» proposta dalla Commissione Ue, che non prende in considerazione gli alimenti della stessa categoria, ma solo la versione precedente dello stesso prodotto e per questo ambigua: «Il consumatore poteva sbagliare».

tra possibilità - la fusione per incorporazione nella controllante Lactalis (non quotata) - lascerebbe ai soci dissidenti il diritto di recesso al prezzo medio degli ultimi sei mesi.

Sui movimenti degli ultimi giorni - che potrebbero anche attirare l'attenzione della Consob - probabilmente ha giocato un ruolo più importante la fuga di notizie (anticipata da Radiocor martedì) sul preconsuntivo 2011 e sul budget 2012 che l'ad Yvon Guerin avrebbe presentato in Consiglio. Si tratta di dati non confermati e che saranno resi noti il 9 marzo dopo il Cda di Collecchio, ma i rumors trapelati parlano di ricavi in crescita del 3,5% a 4,45 mld lo scorso anno, Ebitda in linea (nel 2010 era stato di 377,3 mln), mentre per quest'anno - grazie anche all'aumento dei prezzi di vendita del latte - dovrebbero crescere sia il fatturato (+4% i volumi, +10% in valore) che i margini nell'ordine del 2,5%.

«Questa situazione - commenta l'associazione Azione Parmalat - è frutto dell'assenza di comunicazione finanziaria di Parmalat, che così facendo lascia spazio alla fantasia».

InBreve

CONFAGRICOLTURA
Guidi: Pac, occorre tornare a produrre

«La riforma della Pac va inserita nell'attuale contesto che impone un ritorno a produrre, un'esigenza del nostro Paese e del mondo». Lo ha detto il presidente di Confagricoltura Mario Guidi al convegno di apertura di Fieragricola, a Verona, precisando che «occorre avere il coraggio di ammettere che si possono fare degli errori, come è successo per lo zucchero». Per Guidi la nuova Politica comunitaria deve ristabilire il reddito degli agricoltori e dare loro fiducia nel proprio mestiere.

RISULTATI 2011
Interpump, ricavi consolidati a 493 mln

Interpump ha chiuso il 2011 con un fatturato consolidato di 493,3 milioni (+16,1% sul 2010). Il fatturato, precisa una nota, include anche 21 milioni di vendite dei primi nove mesi del settore motori elettrici ceduto a settembre. Le vendite delle operazioni continue sono cresciute del 18% a 472,3 milioni. A parità di area di consolidamento la crescita è stata del 16,7%. Il settore oleodinamico ha registrato vendite per 229,9 milioni, + 20,8%. Il settore industriale ha fatturato 242,4 milioni (+15,5%).

UNIONCAMERE E.R. 3° TRIMESTRE 2011

L'export regionale rallenta. Bene il food e l'impiantistica

BOLOGNA

I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al terzo trimestre del 2011 presentano ancora risultati positivi per quelle emiliano-romagnole: 12.067 milioni di euro, con un aumento del 9,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si tratta, però, di una variazione a una cifra e sensibilmente inferiore a quella messa a segno nei due trimestri precedenti, quando la crescita era stata del 19,2% e del 14,7%. E' quanto evidenzia una elaborazione dell'area studi e ricerche di Unioncamere Emilia-Romagna che sottolinea come il risultato sia analogo a quello riferito all'export nazionale, che segna un aumento del 9,6%.

I settori I risultati positivi arrivano dai «mezzi di trasporto» (+18,8%), «macchinari e apparecchiature» (+17,3%) e «tessile, abbigliamento, cuoio e calzature» (+15,3%). Buona anche la crescita delle esportazioni dell'industria «alimentare e delle bevande» (+11,6%). I primi due settori hanno messo a segno incrementi delle vendite all'estero notevolmente superiori a quelli conseguiti dagli stessi a livello nazionale. Grazie a questi successi, però, le esportazioni regionali corrono il rischio di caratterizzarsi secon-

12.067 mln
valore export
delle imprese dell'Emilia Romagna nel 2011

do una «monocultura» meccanica». Per la prima volta dal primo trimestre 2010, alcuni settori hanno registrato una diminuzione delle esportazioni: le flessioni sono marcate per l'agricoltura silvicultura e pesca (-9,1%), i «prodotti di minerali non metalliferi» (-8,9%) e l'aggregato «apparecchiature elettriche, non elettriche per uso domestico, elettronica, ottica, elettromedicale» (-7,2%).

Le destinazioni L'export rivolto ai mercati europei, pari al 66,5% del totale, è cresciuto (+12,2%) più del complesso delle esportazioni. In Russia e Turchia gli aumenti sono stati del 21% e del 38,2%. L'export nell'Ue, pari al 55% del totale, mostra una minore dinamica (+10,6%). Sui mercati americani le esportazioni regionali segnano un +8,3%, mentre nei mercati asiatici è stata ancora minore (+4,6%), ad essi è stato indirizzato il 16,5% delle esportazioni.

ORIZZONTI d'IMPRESA

Unione Parmense degli Industriali
Piccola Industria



DOMANDE A
Stefano Benassi
Socio titolare Tipocolor Snc
Via Solari 22/a - Parma

Tipocolor, grafica nell'era digitale

1 Quarant'anni fa Gerardo Todeschini e mio padre Giancarlo avviarono la tipografia sull'onda delle crescenti esigenze dell'industria parmense di comunicare il proprio marchio. Inizialmente stampavamo con caratteri mobili di piombo, poi negli anni '80 siamo passati alla stampa offset e all'impiego dei primi computer a supporto della definizione grafica. Ho passato qui in tipografia quasi tutti i miei pomeriggi dall'età di sei anni, ma ci lavoro dal '96; in quell'anno è cambiato l'assetto societario con l'ingresso di Stefano Reverberi, e oggi siamo noi, io per gli aspetti commerciali e lui per quelli tecnici, a guidare l'azienda. Dal 2000 abbiamo puntato a sviluppare i contatti commerciali e oggi serviamo oltre 400 clienti, tra professionisti, pmi e grandi aziende, e poi ci siamo aperti alle nuove tecnologie e alla stampa digitale che riduce i tempi di realizzo.

2 Siamo un'azienda familiare, non solo per la presenza di mio padre e mia madre, ma anche per il rapporto che c'è tra soci e dipendenti. Si collabora



tutti insieme per assicurare qualità e prontezza del servizio. Realizziamo buste, carte da lettera, brochure, manifesti, cataloghi, etichette adesive, anche con stampa in rilievo a caldo. Per battere la concorrenza di internet, puntiamo a collaborare con il cliente per trovare insieme le soluzioni, farglielo toccare con mano e vedere con gli occhi. Usiamo ancora campionario di carte e mazzetta dei colori.

3 Una nuova sede; siamo qui dal '76 ma abbiamo biso-

“ Per continuare a fare impresa nel nostro settore occorre uscire dal concetto di concorrenza e sviluppare maggiori sinergie e nuove relazioni ”

gno di spazi più ampi, sempre in prossimità del centro storico perché in quest'area abbiamo molti clienti. Poi, l'acquisto di una nuova macchina offset ad alte prestazioni e l'incremento della stampa digitale che ben valorizza la nostra flessibilità e rapidità. Infine, ci proponiamo di continuare nella ricerca di soluzioni da proporre ai clienti; nel nostro settore non è facile inventare ma prestando attenzione al mercato e a ciò che piace, si può offrire un buon servizio.

4 In una realtà come questa, che si è sviluppata in ambito familiare, fare impresa è un dato di fatto, fa parte del Dna. Oggi credo però che per continuare a lavorare nel nostro settore, ci sia bisogno di uscire dal concetto di concorrenza per sviluppare sinergie e nuove relazioni tra imprese concorrenti, partendo dal comunicare di più insieme. Sono certo che in questo modo riusciremo non solo a combattere la concorrenza di internet, ma anche ad assicurare un futuro alle nostre aziende.

APPALTO DA 6 MLN
Pulizie Iren, i sindacati: «Ribassi scandalosi»

Nei giorni scorsi i sindacati provinciali Cgil, Cisl e Uil erano intervenuti pubblicamente per denunciare un bando di gara di Iren di oltre 6 milioni per il servizio di pulizie del gruppo da aggiudicarsi con il solo criterio del massimo ribasso. È un appalto di notevoli dimensioni.

«La scelta di Iren di procedere con il massimo ribasso viola impegni formalmente validi, che Enia aveva preso con le istituzioni pubbliche e con le parti sociali - scrivono i sindacati in una nota -. Tali impegni prevedono che si favoriscano aggiudicazioni con il criterio economicamente più vantaggioso anteposto l'elemento dei costi a qualità e rispetto certo dei diritti dei lavoratori. Ora che le buste con le offerte sono state aperte le peggiori previsioni sono state confermate: i tre lotti sono stati aggiudicati, con ribassi del 43,11%, 42,19%, 43,76%. Siamo a ribassi record, con i quali appare impossibile il rispetto delle norme di sicurezza e dei contratti di lavoro. Le imprese vengono da fuori provincia: quella di Parma che aveva vinto l'appalto in precedenza è tagliata fuori».

CCIAA RAPPORTO
Congiuntura: giovedì 9 si presentano i dati 2011



Giovedì prossimo 9 febbraio, alle ore 10, 30, si terrà alla Camera di Commercio, in via Verdi, la presentazione del Rapporto congiunturale 2011: i numeri che ci hanno accompagnato nel 2011 e le previsioni per il 2012, attraverso i dati sul sistema imprenditoriale provinciale, sull'export e sui principali indicatori economici (industria manifatturiera, costruzioni, artigianato, commercio).

«È una fotografia dell'anno appena trascorso - spiegano dalla Camera di Commercio - per meglio comprendere i cambiamenti in atto nella nostra provincia, nel difficile quadro congiunturale dell'economia italiana». L'introduzione sarà del Presidente Andrea Zanlari, mentre la presentazione è affidata a Giordana Olivieri dell'Ufficio studi. Info: www.pr.camcom.it.